

PERCORSO

**Il fondamento
normativo della
professione**

**La dimensione
etica nel
servizio sociale**

**I valori e le
decisioni
professionali**

**I principali
documenti di
riferimento**

**Le radici
storiche della
professione**





Origine del social
case work

Mary Ellen

Richmond (1861-
1928)

Esponente di spicco
della COS di
Baltimora

Tratti fondamentali delle COS statunitensi

- Indagine sui richiedenti
- Registrazione degli interventi
- **Collaborazione e coordinamento delle risorse comunitarie**
- Soccorso adeguato
- Contatto personale (Friendly visiting) tra ricco e povero come sostituto dell'elemosina
- **Nessun proselitismo o discriminazione**

WHAT IS SOCIAL CASE WORK

AN INTRODUCTORY
DESCRIPTION

By
MARY E. RICHMOND

DIRECTOR, CHARITY ORGANIZATION DEPARTMENT
RUSSELL SAGE FOUNDATION
AUTHOR OF "SOCIAL DIAGNOSIS," "THE GOOD NEIGHBOR," ETC.



NEW YORK
RUSSELL SAGE FOUNDATION
1922

SCRITTO NEL 1922

vengono identificati
per la prima volta i
principi, le teorie e i
metodi del
social casework
(Lavoro con i singoli
individui)

IL SOCIAL CASE WORK



Lo **sguardo** del professionista è rivolto all'**interazione** tra **l'individuo in stato di bisogno** e la **società**, l'**ambiente** in cui la persona vive e immersa e dove il bisogno prende forma.

Processo del casework

- 1) Indagine completa
- 2) *Diagnosi* accurata
- 3) Cooperazione con tutte le possibili fonti di assistenza
- 4) Trattamento

Obiettivo

Creare una procedura di valutazione (assessment) del funzionamento sociale.

Charity Organisation Society (C.O.S.)

Funzione di intervento (casework)

Criteri:

- individualizzazione
- indagine accurata
- focus sulla solidarietà familiare
- aiuto temporaneo solo eccezionalmente
- favorire la normalizzazione
- prevedere la restituzione delle somme erogate

Attività

Colloqui
Visite domiciliari

Esiti

- Rigetto della richiesta
- invio alla Poor Law
- **progetto di aiuto**

Viene posta l'attenzione a :

- a) Le molteplici dimensioni dell'interazione sociale;
- b) Allo stato mentale della case worker, perché influenza la valutazione (la valutazione non è mai oggettiva);
- c) All'importanza del contesto, dell'ambiente per situare il comportamento;
- d) All'influenza della famiglia e degli altri ruoli sociali sul benessere mentale;
- e) Agli elementi della procedura del colloquio: obiettività, empatia, riconoscimento della complessità e dignità della persona, capacità della persona, interazione tra persona e ambiente).

Ricerca di dati (*evidence*), relazione **causa-effetto**, quindi il **problema** risiede nelle **persona** stessa:

Povertà come risultato di immoralità, incapacità di gestire le risorse finanziarie e abuso alcol



I Settlements
Jane Addams
(1860 – 1935)
Samuel
Barnett
(1844-1913)



I SETTLEMENTS

Nascono nello stesso periodo delle COS ma considerano la **povertà** NON come colpa ma **come conseguenza di ragioni strutturali** che incidono sulla condizione delle persone come la malattia, la disoccupazione, gli infortuni sul lavoro.

I Settlements sono delle residenze sociali, nate sia in Inghilterra nel 1884 (Toynbee Hall, a Londra, fondata da Samuel Barnett) e che negli Stati Uniti nel 1886 e 1889 (Hull House a Chicago, fondata da Jane Addams), dove vi abitavano persone appartenenti ai ceti medio alti in un'area povera.

Obiettivo: diminuire le disuguaglianze.

OBIETTIVI DEI SETTLEMENTS

1. Istruire e favorire lo sviluppo culturale dei poveri;
2. Sensibilizzare sulle condizioni dei poveri e sull'urgenza di riforme sociali;
3. Risvegliare un interesse generale sui problemi sociali e sanitari.

Obiettivo centrale:

Mettere in contatto uomini e donne istruiti con persone povere in modo da ottenere un mutuo beneficio attraverso il lavoro comune e la reciproca conoscenza.

Favorire lo scambio di risorse e di valori umani

GLI OPERATORI DEI SETTLEMENTS

- a) Ritengono che i poveri non hanno quasi mai la responsabilità diretta della loro condizione e dei loro problemi;
- b) Mettono in atto un'azione collettiva volta al cambiamento del sistema
- c) Avvio di attività di gruppo (nascita del groupwork e community work) volte a formare le persone, sviluppare empowerment e favorire l'integrazione sociale
- d) Agiscono sul sistema politico ed economico per ottenere riforme sociali (es. condizioni lavorative, difesa delle donne, disagio infantile, discriminazione dei neri, la pace).

I settlements

Caratteristiche distintive rispetto alla COS

Charity Organisation Society

- Dipendenza
- Merito/demerito
- Filantropia
- Controllo/Divieti

Settlement

- Povertà
- Condizioni sociali ed economiche
- Cambiamento sociale ed economico
- Invito all'azione

I settlement

Caratteristiche comuni con la C.O.S.

- Impegno personale degli operatori (missione)
- Favorire l'integrazione sociale
- Ridurre le fratture di classe
- Visione idealistica
- Approccio scientifico verso i problemi (i fatti prima dell'azione)

Il Servizio Sociale in Italia

Sono gli **enti religiosi** ad occuparsi degli interventi assistenziali, in quanto lo Stato non offre risposte pubbliche ai bisogni assistenziali, ma emana dei provvedimenti in materia assistenziale.

Prime forme di previdenza/assistenza in Italia

- ✓ 1850/60: istituzione di casse mutue su iniziativa privata di lavoratori e 1866 provvedimento governativo di finanziamento;
- ✓ 1862 Legge Rattazzi: primo tentativo di riordino delle opere pie;
- ✓ 1890 Legge Crispi. Prima legge quadro sull'assistenza: Norme sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza. Si delinea il ruolo dello Stato nell'attività assistenziale.

Organismi deputati all'assistenza **prima del periodo fascista**:

- ✓ istituzioni di beneficenza in base alle loro risorse;
- ✓ Congregazioni di Carità istituite in ogni comune;
- ✓ comune competente per domicilio di soccorso, ovvero quello dove il cittadino dimora da almeno 5 anni(ridotti a 2 nel 1954);

in carenza di tutti i soggetti di cui sopra, interviene lo Stato.

Prime forme di previdenza/assistenza in Italia

Periodo fascista - Istituzione di enti nazionali:

- ✓ UIC 1923 (Unione Italiana Ciechi);
- ✓ ONMI 1925 (Opera Nazionale Maternità e Infanzia): assisteva i figli legittimi da 0-18 anni e gli illegittimi da 0-6 (quelli da 6 a 14 venivano assistiti dalla Provincia, compito assegnato all'ente nel 1927); l'ONMI rimane in funzione fino al 1975;
- ✓ INPS 1933 (Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale);
- ✓ INAIL 1933 (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro);
- ✓ ECA 1937 (Ente Comunale di Assistenza): soppressione Congregazioni di Carità, ente a livello territoriale, forniva solo assistenza (no ente previdenziale);
- ✓ 1941 Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori, diviene nel 1948 ENAOLI (Ente Nazionale per l'Assistenza degli Orfani dei Lavoratori Italiani)
- ✓ INAM 1943 (Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie) soppresso con l'entrata in vigore della L. 833/1978

Prime forme di previdenza/assistenza in Italia

Pluralità di enti nazionali rimane in essere fino alle riforme degli anni settanta.

Conseguenze:

- 1) Categorizzazione giuridica dei cittadini e categorizzazione dei bisogni;
- 2) Assenza di una globale politica sociale;
- 3) Elevata inefficacia delle risposte;
- 4) Contenitore e controllore del disagio sociale;
- 5) Creazione di dipendenza ed emarginazione;
- 6) Ottica riparativa non preventiva o riabilitativa;
- 7) Bisogno = guasto da riparare;
- 8) Principio della sussistenza orientato ai bisogni primari

Le Riforme degli anni '70

- ✓ L. 898/1970: scioglimento del matrimonio (promulgata a seguito di referendum popolare);
- ✓ L. 1044/1971: istituzione asili nido;
- ✓ L. 171/1975: riforma del diritto di famiglia;
- ✓ L. 405/1975: istituzione dei consultori familiari;
- ✓ L. 180/1978: chiusura dei manicomi aperti nel 1904 e previsione di servizi psichiatrici a livello territoriale;
- ✓ L. 903/1978: parità dei diritti uomo e donna nel lavoro;
- ✓ L. 194/1978: norme sull'interruzione volontaria di gravidanza

Le Riforme degli anni '70

D.P.R. 616/1977

Principi:

- partecipazione dei cittadini
- territorialità dei servizi e decentramento
- universalità delle prestazioni

Scioglimento degli enti assistenziali nazionali

Le Riforme degli anni '70

Interventi ricondotti ad un unico ente territoriale:

1. Coniugazione degli interventi assistenziali con la più vasta politica di governo;
2. Sicurezza data da un ente locale democratico lontano dai grandi enti nazionali assistenziali;
3. Superamento della categorizzazione giuridica e settorialità degli interventi unificando in un unico ente le competenze per tutti. Il criterio discriminante per l'erogazione delle prestazioni diventa la residenza in un determinato territorio;
4. Non mere prestazioni ma servizi aperti e partecipati dalla popolazione;
5. trasparenza e vicinanza alle esigenze del cittadino.

La riforma del 2000

L. 328/2000

- ✓ Universalismo selettivo: sistema di erogazione di servizi che tiene conto delle condizioni individuali e sociali;
- ✓ Risposte non come prestazioni ma come servizi diretti alla persona e dalla famiglia;
- ✓ Sistemica programmazione degli interventi;
- ✓ Sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- ✓ Sussidiarietà orizzontale e sussidiarietà verticale;
- ✓ Valorizzazione dell'integrazione tra sociale e sanitario;
- ✓ Definizione dei livelli essenziali di assistenza;
- ✓ Trasformazione delle Ipab in Asp.

Nascita del Servizio Sociale in Italia

Eventi antecedenti:

- a) dal primo dopoguerra al 1928: iniziative volontarie. Nel 1920 a Milano nasce Istituto Italiano di Assistenza Sociale;
- b) Dal 1928 al 1945: nel 1928 a Roma nasce la prima scuola superiore di servizio sociale presso la Scuola femminile fascista di economia domestica.

Il Convegno di Tremezzo

Convegno per studi di assistenza sociale

(16 settembre-6 ottobre 1946)

Per la prima volta in Italia si parla dell'assistente sociale come di una professione dotata di un proprio corpus di teorie di riferimento, di metodi e tecniche di intervento proprie specifici.

Nascita del Servizio Sociale in Italia

Si riconoscono al professionista i compiti di:

- 1) Aiuto ai meno capaci nel far valere i loro diritti;
- 2) mediatore tra bisogni dei cittadini e risorse istituzionali;
- 3) prevenzione;
- 4) obiettivo di rimuovere le cause morali e materiali del bisogno.

Dal Convegno di Tremezzo fino al 1968 il *casework* si diffonde e le attività condotte dagli assistenti sociali possono essere così sintetizzate:

- A) Curare situazioni patologiche in atto operando negli Enti con finalità assistenziali presenti (ECA, Istituti per orfani, disabili etc.);
- B) Agevolare la fruizione dei servizi sociali da parte di specifiche categorie attraverso il servizio sociale aziendale, ospedaliero, scolastico;
- C) Prevenire il verificarsi di squilibri e disfunzioni sociali favorendo l'integrazione.

Nascita del Servizio Sociale in Italia

1968 → contestazione che coinvolge anche il Servizio Sociale italiano. Manifestazioni per ottenere servizi pubblici universalistici (case, servizi sanitari, scuola in primis) e sopprimere le istituzioni totali che tolgono dignità alla persona (Goffman, 1961).

1971 → spartiacque che definisce una «via italiana» alla professione. Convegno nazionale degli Assistenti sociali a Rimini per:

- Ridefinire la professione dell'assistente sociale come «agente di cambiamento»
 - Riconoscimento della professione;
 - Riordino della formazione.

Formazione del Servizio Sociale in Italia

Dagli anni '80 ad oggi:

1. DM 30 aprile 1985: Ordinamento delle Scuole universitarie dirette a fini speciali per assistenti sociali;
2. DPR 14/1987 → Valore abilitante del diploma di Assistente Sociale;
3. L. 341/1990: istituito il Diploma Universitario in Servizio Sociale
4. D.M. 23 luglio 1993: modifica ordinamento didattico dei DUSS; per l'esercizio della professione è necessario l'esame di stato
5. L. 84/1993 → Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione dell'Albo professionale;
6. 1998: Primo codice deontologico dell'assistente sociale (modifiche: 2002-2009-2020)